

Ogni percorso (benessere animale, quadri anatomo-patologici, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, alimentazione animale, legislazione veterinaria e clinica degli animali da compagnia) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei dieci percorsi consente di acquisire fino a 200 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei dieci percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 febbraio.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2014.

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

DIECI PERCORSI FAD: I PRIMI DIECI CASI

**Inizia la formazione a distanza del 2014.
30giorni pubblica gli estratti dei primi dieci casi.
L'aggiornamento prosegue on-line.**

Rubrica a cura di **Lina Gatti e Mirella Bucca**
*Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia
e dell'Emilia Romagna*

1. BENESSERE ANIMALE PROTEZIONE DEGLI EQUINI ALLA MACELLAZIONE

di **Barbara Gaetarelli**
*Medico Veterinario del Crenba
(Centro di Referenza Nazionale per il
Benessere Animale) dell'Izsler*

Guerino Lombardi
*Medico Veterinario, Dirigente
responsabile Crenba dell'Izsler*

Buona parte della carne equina, consumata in Italia, proviene da cavalli che arrivano dall'estero, soprattutto dai Paesi dell'est europeo, sono trasportati per lunghi viaggi e necessitano quindi di una sosta adeguata prima di essere avviati alla macellazione.

Una partita di 52 cavalli di razze da carne, proveniente da un unico allevamento sito al nord della Polonia, arriva presso un macello in provincia di Vicenza alle 4.30 di venerdì mattina; gli animali vengono scaricati immediatamente e la macellazione è prevista per il lunedì mattina. Cinquanta soggetti sono castroni e hanno un'età compresa tra i 9 e i 15 mesi e due sono stalloni di sei anni.



Durante il trasporto i cavalli sono tenuti in stalli singoli, dotati di cappezze e abbeveratoi. Al momento della visita ispettiva non ci sono animali sdraiati, feriti e nessuno mostra segni di patologie.



2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI UN EPISODIO DI FORMA RESPIRATORIA IN ALLEVAMENTO DI BOVINI DA LATTE

di **Franco Guarda,**
Massimiliano Tursi

*Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale*

Giovanni Loris Alborali,
Enrico Giacomini

Izslider, Sezione diagnostica di Brescia

In un allevamento di bovini da latte, di 350 vacche in lattazione, sito in Pianura Padana si manifesta, nel mese di ottobre, un episodio di dispnea, tosse, fame d'aria, inappetenza, muco nasale e ipertermia. Tale sintomatologia compare prima in un gruppo di 20 animali di 2 mesi d'età ricoverati in uno stesso box e successivamente, a distanza di 10 giorni, si nota la comparsa dei sintomi in tutti i box destinati all'accrescimento delle manze, le quali risultano colpite fino ai sei mesi di vita.

Al quindicesimo giorno si rilevano 12 soggetti morti di età compresa tra i 2 e i 6 mesi di vita.

L'allevamento si compone di 1 capannone con una corsia centrale per

l'alimentazione, 2 box dedicati agli animali in asciutta e 6 box destinati alle vacche in lattazione. A lato di questo, si trovano 125 gabbie singole per il ricovero delle vitelle destinate alla rimonta. In tali strutture le vitelle permangono fino a 40 giorni di vita per poi essere trasferite in 7 box ospitanti 20-30 animali fino al raggiungimento degli otto mesi di vita.

L'approvvigionamento del mangime avviene completamente all'interno dell'azienda, inoltre, negli ultimi due anni non sono stati introdotti animali da altri allevamenti.

La mandria è vaccinata nei confronti del virus respiratorio sinciziale (VRS) e del virus della rinotracheite (IBR) secondo un programma vaccinale di base.

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI IL BANCO DEL PESCE SI AGGIORNA

di **Valerio Giaccone**

*Dipartimento di "Medicina animale,
Produzioni e Salute" Maps, Università
di Padova*

Valentina Galli

*Responsabile sportello legale di
Eurofishmarket*

tecnici del Servizio Veterinario, durante le loro ispezioni ai banchi del pesce di pescherie e super-

mercati, rilevano che i prodotti esposti per la vendita non sono del tutto conformi alle norme di legge che disciplinano l'etichettatura dei prodotti ittici. A volte i cartellini di vendita posti nelle vicinanze dei singoli prodotti non riportano tutte le indicazioni previste per legge o, se queste ci sono, sono imprecise. In alcuni casi, infatti, manca il nome latino della specie ittica messa in vendita con denominazione commerciale italiana; in altri la denominazione commerciale è sbagliata ("polipo" o "piovra" invece del corretto polpo), in altri ancora si vende per "dentice" quello che invece è un pagro o un pagello, per somiglianza di specie.

Spetta ai gestori della pescheria aggiornarsi periodicamente sulle norme che regolano l'etichettatura dei prodotti che vendono, per stare al passo col loro evolvere, ma spesso così non è. Il 13 dicembre 2014 entreranno in vigore il Reg. CE 1169/11 che regolerà l'etichettatura degli alimenti in generale e il Reg. CE n. 1379/13 specifico per il settore dei prodotti ittici.

Alla luce delle norme che entreranno a breve in vigore, sareste in



grado di suggerire al Responsabile Assicurazione di Qualità delle linee guida per una corretta gestione dell'etichettatura dei prodotti ittici, per non creare confusione sul banco del pesce? Quali sono le indicazioni che dobbiamo trovare sulle etichette e sui cartelloni che completano il banco dei prodotti ittici?

chipnea e la regione perineale è notevolmente infiammata. Le mucose apparenti, i linfonodi esplorabili, la temperatura, la frequenza cardiaca e il polso arterioso sono nella norma.

La palpazione del retto provoca dolore e sembra rivelare un'incurvatura procedendo dall'ampolla alla porzione terminale del colon, mentre la regione perineale destra mostra una lassità muscolare.

temperatura rettale, il polso e il respiro sono nella norma.

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO I FARMACI PER LA MEDICAZIONE IN ACQUA: SCORTE O TRATTAMENTO?

a cura del Gruppo di lavoro
Farmaco Fnovi

Un allevamento di suini autorizzato alle scorte di medicinali veterinari, il proprietario decide di chiamare il veterinario perché riscontra una riduzione delle performance produttive, una riduzione degli incrementi ponderali ed un peggioramento degli indici di conversione. Il veterinario, alla visita clinica, riscontra molti animali con tosse secca, specialmente se sollecitati o fatti muovere e all'esame anatomopatologico rileva aree di consolidamento polmonare di colore da violaceo a grigiastro, presenti bilateralmente nei lobi apicali, cardiaco e mediani. Il test della PCR sul liquido del lavaggio bronco-alveolare (BAL) individua come agente eziologico *Mycoplasma hyopneumoniae*. Il veterinario prescrive quindi una terapia di 5 giorni con una specialità medicinale contenente tiamulina al 10%, registrato solo per il seguente impiego: da diluire in acqua di bevanda. Terminata la terapia il veterinario, vista la risoluzione dell'episodio morbosità, testimoniato anche dalla scomparsa dei sintomi, decide di prescrivere, per l'acquisto e la detenzione in scorta, un quantitativo della stessa specialità medicinale contenente tiamulina 10%, atto a far fronte ad altri eventuali episodi di tale patologia che solitamente si ripresentano una volta che il *Mycoplasma hyopneumoniae* è stato isolato in allevamento.

5. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO IL VITELLO CON L'OCCHIO GONFIO

di Stefano Zanichelli,
Nicola Rossi, Mario Angelone
Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma. Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

Un vitello di circa 45 giorni, razza frisona, femmina, circa 60 kg di peso, è presentato alla visita clinica per cecità unilaterale dell'occhio sinistro con ingrossamento del bulbo. L'allevatore riferisce che l'animale sta bene e non ha problemi di tipo funzionale.

All'esame obiettivo generale lo sviluppo scheletrico e costituzionale, lo stato di nutrizione, cute, sottocute e annessi cutanei sono nella norma. L'animale è vigile, le mucose apparenti, i linfonodi esplorabili, la

4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IL MIO CANE PIANGE NEL DEFECARE

di Stefano Zanichelli, Nicola Rossi
Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma. Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

Mark, un pastore tedesco di 12 anni, maschio intero, 40 kg di peso, è presentato alla visita clinica per tenesmo e dischezia. Il proprietario riferisce che da 5 giorni ha difficoltà e dolore nel defecare. L'appetito è conservato, l'urinazione è nella norma e non è presente ematochezia.

Alla visita clinica il cane appare agitato mostrando una leggera ta-





7. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA TRICOMONIASI NEI GATTI

di **Giorgio Neri**

Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul farmaco veterinario

In un allevamento di gatti vengono riscontrati casi sporadici di una patologia a sintomatologia enterica caratterizzata da diarrea persistente.

Un'accurata ricerca, effettuata mediante l'esecuzione di esami di laboratorio a tutto campo, mette in evidenza la presenza di *Tritrichomonas foetus*. In Italia non esistono prodotti specificamente autorizzati per la cura di tale patologia per cui si evidenzia la necessità di utilizzare un prodotto per uso in deroga.

A tale proposito le pubblicazioni scientifiche mettono in evidenza l'inefficacia assoluta del metronidazolo (sostanza reperibile in Italia sia

in medicinali ad uso veterinario che ad uso umano), l'inefficacia parziale del tinidazolo (sostanza reperibile in Italia solo in medicinali per uso umano), e l'efficacia del ronidazolo (sostanza reperibile in medicinali ad uso veterinario autorizzati per piccioni, tra l'altro, in Svizzera, Germania e Stati Uniti).

8. ALIMENTAZIONE ANIMALE METEORISMO INTESTINALE RICORRENTE

di **Eleonora Fusi, Valentino Bontempo**

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione animale e la Sicurezza alimentare (VESPA)

Nello scorso mese di novembre viene portato alla nostra attenzione per la formulazione di una dieta idonea un caso di meteorismo intestinale ricorrente. Ad esserne colpito è un

cane meticcio di circa 11 anni. Lilly è una femmina sterilizzata, regolarmente vaccinata e sottoposta ad adeguate profilassi antiparassitarie.

La valutazione nutrizionale attesta che il soggetto pesa 10 kg, ha un Body Condition Score (Bcs) 5/9 e un Muscle Condition Score (Mcs) normale.

Nell'anamnesi nutrizionale i proprietari affermano che fino a 5-6 anni fa la cagna veniva alimentata principalmente con una dieta casalinga, a base di carne trita (manzo, pollo, tacchino) e riso soffiato, ma nell'ultimo periodo si sono affidati alla dieta industriale, integrata sporadicamente con pezzi di pane.

Questa risulta costituita da alimenti sia secchi che umidi, di elevata qualità, somministrati in due pasti principali nell'arco della giornata (8:00 e 17:30).

I quantitativi di alimento dati sono tali da soddisfare in modo ideale i fabbisogni del paziente. I proprietari attuano una variazione periodica dei prodotti per assecondare i gusti del cane. Nella tabella 1 (vedi materiale didattico) sono riportate le principali caratteristiche nutrizionali degli alimenti attualmente in uso.

Negli ultimi anni, purtroppo, Lilly ha sofferto di episodi di meteorismo, nell'ultimo periodo sempre più frequenti ed intensi.

Il soggetto mostra borborigmi, saltuariamente flatulenze, ma sempre nei giorni seguenti l'episodio acuto, come riportato dai proprietari, oltre agli evidenti segni di malessere acuto (stato di agitazione con cambi frequenti della postura, leccamento delle labbra). Portata dal veterinario, viene trattata con terapia sintomatica (spasmolitici) con remissione dei sintomi in 12 ore e ritorno alla normalità.



9. LEGISLAZIONE VETERINARIA IL VETERINARIO E I DANNI DA VIZIO NELLA COMPRAVENDITA DI ANIMALI

di Paola Fossati

*Dipartimento di scienze veterinarie
per la salute, la produzione animale e
la sicurezza alimentare Università
degli Studi di Milano*

Cane di razza Barboncino nano femmina, nata l'8 marzo 2013, acquistata in un allevamento il 28 maggio 2013, per la finalità di farne un cane da esposizione. Dal contratto di compravendita non si evince che le parti abbiano inteso modificare i termini di garanzia reciproca di cui al codice civile.

Il cane viene portato in una clinica veterinaria il 1 giugno 2013 con sintomatologia che evidenzia starnuti, tosse, formazione di muco denso in zona perioculare, disorexia e vomito, sensorio depresso. Alla visita si riscontra anche ipertermia.

Sulla base della sintomatologia e della visita clinica viene avanzato il sospetto diagnostico di cimurro, che risulta confermato da successivi esami di laboratorio.

Nonostante le cure prestate, documentate in cartella clinica e regolarmente fatturate, l'animale decede. Viene sottoposto ad autopsia, presso il reparto di anatomia patologica veterinaria dell'Università, il cui referto supporta l'iter diagnostico.

Al veterinario si richiede di redigere una relazione tecnica per:

1. fornire la conferma del collegamento tra la patologia infettiva e la morte dell'animale, in una forma che costituisca uno strumento di valutazione, sotto il profilo tecnico-scientifico, ammissibile anche in giudizio

2. verificare se sussistono gli estremi per esercitare il diritto alla garanzia e, in caso positivo, in quali termini sia possibile quantificare il danno subito dal proprietario.

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IL CANE MAGRO CON IL "PANCIONE": UN SEGNO, TANTE CAUSE

di Gaetano Oliva,
Valentina Foglia Manzillo,
Manuela Gizzarelli

*Dipartimento di Medicina Veterinaria
e Produzioni Animali Università degli
Studi di Napoli "Federico II"*

Cindy, un Labrador Retriever di 9 mesi, femmina, è portato a visita per abbattimento del sensorio, progressivo dimagrimento e dilatazione addominale. Due mesi prima il paziente aveva manifestato apatia, vomito e diarrea, imputabili, secondo il medico veterinario curante, ad una pancreatite acuta trattata con terapia sintomatica che aveva determinato un'iniziale remissione dei segni clinici. A qualche settimana dal trattamento, tuttavia, si è assistito ad un lento ma progressivo peggioramento delle condizioni ge-

nerali di Cindy, motivo che ha condotto il proprietario a richiedere un nuovo parere medico.

Alla prima visita del soggetto sono stati ottenuti i seguenti dati dall'esame obiettivo generale: sviluppo scheletrico e costituzione: nella norma; stato di nutrizione e tonicità muscolare: soggetto emaciato (Bcs 1); stato del sensorio: abbattimento; segni particolari: marcata distensione addominale; cute e sottocute: lieve disidratazione (6%); linfonodi esplorabili: nella norma; mucose: rosa chiaro; temperatura: 38,7°; polso: nella norma; respiro: discordante; grandi funzioni organiche: episodi sporadici di diarrea, con emissione di feci molli, non abbondanti senza aumento degli atti di defecazione giornaliera.

L'esame fisico particolare degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio non ha consentito di rilevare nessun reperto anomalo. L'esame obiettivo particolare dell'addome ha evidenziato una grave dilatazione addominale e alla manovra di succussione è stato evidenziato un contenuto liquido (ascite). ➔



EVIDENTE STATO DI DIMAGRIMENTO CON
DISTENSIONE ADDOMINALE (FRECCIA).